

Il kitsch salverà l'uomo secondo Temenos

Stasera alle 21, sul palco del rinnovato Ariston (Sala Manto), esordisce lo spettacolo *Cuori realisti oppure l'accordo di Bertolt Brecht*, una illustrazione in chiave ironica, grottesca e kitsch delle crepe dei grandi sistemi ideali, e del loro fallimento. A firmarla è Temenosteatro di Suzzara, che mette in scena un dialogo tra teatro ed arti figurative, in cui la pittura neorealista, quella che nel nostro dopoguerra si mise al servizio delle classi lavoratrici e degli ideali rivoluzionari, esce dai quadri, e si trasforma in tableaux vivants di operai, contadini, mondine, pescatori, icone di un'epoca in cui la funzione dell'arte e dell'intellettuale è quella sociale, di sostegno e propaganda del grande



ideale. Li aspetta sul palco l'"improponibile" Bertolt Brecht (foto) col suo progetto di un teatro didattico come messa in atto della dialettica marxista. Proprio il suo dramma didattico del '31, "L'accordo", si presta come filo conduttore di una riflessione sulla origine e la caduta dei grandi sistemi dal Cristianesimo al Marxismo. Che fine fanno i grandi "accordi sociali" e che fine fa chi vi si sottrae e si staglia dal gruppo? Sembra chiederci un Kostia smarrito che compare di tanto in tanto sul palco. Risponde Brecht: nel suo dramma quattro aviatori precipitati invocano aiuto. Ma il coro lo nega: finché il mondo non muterà radicalmente l'aiuto individuale è controproducente e perciò gli aviatori si rassegnino alla morte. L'unico di loro che protesta viene allontanato. Chi esce dall'"accordo" sociale non ha più diritto a farsi ascoltare. L'uomo non conforme, frantumato, così, è cacciato via dall'insieme uomini e poi cacciato come si da la caccia al lupo. La malinconica conclusione che pare proporre lo spettacolo di Temenos è che a salvare il tutto potrà essere solo una ventata di Kitsch.

Biglietti: interi 18 euro; ridotti 15 euro; studenti 6 euro. Info allo 0376 221259.